

RUT, LA "PROSSIMA". RIVELAZIONE DEL DIO PROSSIMO

PRESENTAZIONE

Cosa posso dirvi riguardo al libro di Rut?

Esso è un piccolo libro che troviamo all'inizio della Sacra Scrittura, tra il libro dei Giudici e quello di Samuele. Ci sarebbe da dire tanto, perché malgrado la sua brevità, solo quattro capitoli, è un libro molto complesso. Infatti si ignorano molte cose: l'epoca di composizione, l'autore, il genere letterario e, di conseguenza, lo scopo per cui è stato scritto, che svela la chiave interpretativa primaria. Gli esegeti viaggiano su diverse ipotesi, dalle quali scaturiscono diverse vie interpretative, tutte illuminanti e coerenti col nostro cammino di fede.

In questo breve tempo vorrei condividere con voi il perché ho scelto questo testo.

Questo libro ha un fascino irresistibile. Pur essendo un vero gioiello narrativo con molteplici sfaccettature, la sorpresa risiede nella sua «apparente semplicità». La semplicità di un racconto che attraverso i dialoghi, le vite e le scelte quotidiane di uomini e donne comuni, che amano e soffrono, esattamente come noi, è capace di rivelare l'agire di Dio nella storia.

È stato definito giustamente un inno alla solidarietà, ma a mio avviso è molto di più. Esso mostra concretamente come Dio, attraverso la sua legge e quegli uomini e donne che l'amano e la vivono, si fa presente nella storia e nella vita di ogni uomo, senza visioni, né miracoli o quant'altro, riproducendo così la dinamica effettiva della vita e della fede, in cui tutti noi siamo inseriti.

Il libro di Rut è velatamente un'interpretazione della Tôrāh, del suo senso più profondo. Esso viene trasmesso, non attraverso concetti astratti, ma attraverso l'esperienza della vita concreta, quotidiana, possibile e realizzabile che vivono i protagonisti del libro e quindi noi.

Il tema fondamentale che percorre tutto il libro è quindi come vivere l'amore e la fedeltà tra le persone e con Dio stesso: amando e vivendo secondo la Legge/Amore. Questo in un testo Antico Testamentario.

I protagonisti del libro: Noemi, Rut, Booz e addirittura Elimèlec, anche se defunto, tutti sperimentano la fedeltà di Dio e sono soggetti sia attivi che passivi del suo amore fedele, ossia sperimentano e sono essi stessi espressione della Sua Provvidenza.

Sì, con Noemi sentiamo il grido del fedele che non solo non comprende più il suo Dio, ma addirittura lo percepisce contro, eppure continua ad amare e a confidare in Lui. Con Rut vediamo come la Fede è un dono che passa attraverso la testimonianza concreta dell'amore e come questa si

trasmette per “contagio”. Con Booz scopriamo i diversi volti che la solidarietà può assumere e come il Giusto è chiamato ad abdicare non solo agli interessi personali e a quelli del Clan ma addirittura è chiamato a trascendere la stessa norma letterale, per coglierne il senso profondo e strapparla dalla solitudine del perfezionismo. Con il Tale, il Senza Nome, siamo resi consapevoli del pericolo insito nella nostra libertà, quella di poter perdere tutto cercando di trattenere per sé. Con Elimèlec e i suoi figli defunti, sperimentiamo quella speranza che valica le soglie stesse di questa vita. Con Obed, il frutto dell’amore che scaturisce da questa vicenda, comprendiamo il sogno che ha Dio sulla fraternità umana.

Questi nostri protagonisti si relazionano tra loro attraverso i dialoghi, autentica colonna portante del testo ed essenza di ogni relazione. Essi ci esortano a fidarci ed affidarci a Dio sempre, e ad essere dono l’uno per l’altro, realizzando così la nostra esistenza. Visto il loro “peso” profetico, sono messi a confronto con altrettante figure evangeliche, in modo particolare col Vangelo di Luca per sottolinearne appunto l’attualità.

Per concludere, il libro di Rut, non è una storiellina a lieto fine, anche se ben scritta, come può apparire a un primo sguardo superficiale. Non è neppure solo un libretto esortativo ed esemplare. Esso, come avete intuito, è sintesi della Storia della Salvezza e Profezia del Vangelo. È un autentico libro di Rivelazione. È Rivelazione del vero Volto di Dio. È manifestazione della sua Presenza, del suo modo di agire, del suo stile.

Il fascino del libro di Rut risiede proprio nella sua straordinaria attualità, che diventa per noi provocazione e sfida. Provocazione nel percepire Dio, prossimo, presente e amico, proprio in quei momenti in cui lo percepiamo assente, impotente o addirittura contro, indifferente ai nostri drammi. La sfida è quella di saperlo testimoniare coerentemente nel nostro quotidiano. Questo in ogni situazione della vita, in particolar modo, proprio nei tempi più segnati dall’angoscia, dove siamo chiamati a fare scelte impegnative. In fondo, anche se non lo vorremmo, sono proprio le difficoltà che ci plasmano e ci realizzano come esseri capaci d’amore.

Anche noi, con l’aiuto di Rut, la prossima, l’amica siamo chiamati a entrare in queste dinamiche di vita, di fede e di scelta per scoprirvi il Dio prossimo e amico.

Questo è quello che si propone il libro di Rut.